PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5572 di Martedì 05 marzo 2024

Rapporto Ambiente SNPA 2023: uno sguardo all'Italia e alla sostenibilità ambientale

Uno strumento del SNPA basato sulla banca dati ISPRA per la diffusione degli obiettivi ambientali europei e dei trend nazionali: bene rinnovabili, raccolta differenziata e controlli; da migliorare consumo di suolo, gas serra e rifiuti speciali.

Nell'ambito degli obiettivi europei e di sviluppo sostenibile, l'Italia si distingue per la promozione delle energie rinnovabili e la riduzione dello smaltimento in discarica, oltre ad un costante miglioramento nella raccolta differenziata dei **rifiuti**. Tuttavia, sfide rimangono su fronti cruciali come le emissioni di gas serra, l'impatto del turismo sui rifiuti urbani e la gestione dei rifiuti speciali e del suolo.

Il quarto "Rapporto Ambiente" di SNPA, recentemente presentato a Roma con la partecipazione del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, fornisce un'analisi dettagliata della situazione ambientale italiana in 21 punti. Esamina i trend positivi e negativi, le aree stabili e quelle che richiedono un intervento urgente.

Sebbene il quadro complessivo mostri progressi significativi, è evidente la necessità di mantenere un impegno costante e aumentare l'attenzione su questioni critiche. Il Rapporto evidenzia anche le migliori pratiche messe in atto dal Sistema nazionale SNPA, composto da Ispra e dalle Agenzie ambientali Arpa/Appa, per affrontare le sfide ambientali.

Gli indicatori forniti nel Rapporto Ambiente sono preziosi strumenti per monitorare gli obiettivi stabiliti dal Green Deal europeo, dall' Agenda 2030, dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dall'Ottavo programma d'azione ambientale. È fondamentale che le informazioni raccolte guidino politiche e azioni mirate per garantire un futuro sostenibile per l'Italia e oltre.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0790] ?#>

Gli indicatori in sintesi

Bene le energie rinnovabili Dall'analisi del trend 2004-2020 emerge che l'uso delle energie rinnovabili è aumentato e la quota è quasi triplicata nel periodo considerato: dal 6,3% del 2004 si è passati al 20,4% nel 2020 con un valore superiore all'obiettivo del 17% assegnato all'Italia. Si registra, tuttavia, un calo al 19% nel 2021. Nel 2020, con l'eccezione di Liguria, Lazio e Sicilia, in tutte le regioni italiane si osserva che la percentuale dei consumi finali lordi coperta da fonti rinnovabile è più elevata rispetto agli obiettivi previsti dal DM 15 marzo 2012.	Trend positivo L'andamento va nella direzione auspicabile dal punto di vista ambientale.
Agricoltura biologica Obiettivo del Piano strategico nazionale politica agricola comune 2023 ? 2027 è destinare il 25% dei	Trend positivo

terreni agricoli all'agricoltura biologica entro il 2027, più ambizioso rispetto all'analogo obiettivo definito dalla Strategia Farm to Fork, fissato al 2030. Nel 2022 l'agricoltura biologica interessa il 18,7% della superficie agricola utilizzata (SAU) e il 7,3% del numero di aziende agricole. Negli ultimi 32 anni l'andamento è stato crescente sia in termini di operatori sia di superficie coltivata, in controtendenza rispetto allo storico declino della superficie agricola.	
Raccolta differenziata Si conferma il trend di crescita della raccolta differenziata anche nel 2022 con l'aumento di un punto percentuale a livello nazionale rispetto al 2021; che raggiunge così il 65%. Tra i rifiuti differenziati, l'organico si conferma la frazione più raccolta in Italia pari al 38,3% del totale, al secondo posto carta e cartone (19,3% del totale), e il vetro con (12,3% del totale). Nel 2022, la più alta percentuale di raccolta differenziata è stata conseguita dalla regione Veneto, con il 76,2%, seguita da Sardegna, con il 75,9%.	Trend positivo
Rifiuti smaltiti in discarica In costante discesa la quantità di rifiuti smaltiti in discarica. Dal 63,1% del 2002 si è passati al 17,8% del 2022. Il numero delle discariche operative è pari a 117 impianti: Nord 50, Centro 25 e Sud 42 impianti. Necessità di imprimere una accelerazione nel miglioramento del sistema di gestione per consentire il raggiungimento di obiettivi previsti dalla normativa europea: 10% entro il 2035. A livello regionale, nel 2022, la più bassa percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica è conseguita dalla regione Campania con l'1,1%, seguita da Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, e Trentino-Alto Adige. Si collocano al di sopra della soglia del 10% tutte le restanti regioni.	Trend positivo
Qualità dell'aria:PM 2,5 Si conferma l'andamento decrescente del PM2,5 negli ultimi 10 anni: risultato della riduzione congiunta delle emissioni di particolato primario e dei principali precursori del secondario (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ammoniaca e composti organici volatili). Risulta tuttavia superato, nella quasi totalità delle stazioni di monitoraggio, il valore di riferimento annuale dell'OMS (99,7% dei casi) che nelle nuove linee guida è stato ridotto a 5 μg/m³.	Trend positivo
Controlli SNPA agli impianti produttivi Il trend relativo agli anni 2020-2021 risulta positivo, in quanto sia il numero di visite ispettive AIA (nazionali e regionali), sia il numero di visite ispettive Trend positivo Seveso (considerate come totale negli Stabilimenti in Soglia Inferiore e Soglia Superiore) è in crescita e determina un maggior numero di controlli.	Trend positivo
Cambiamenti climatici Nel 2021 le Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici approvate sono 4, due in più rispetto al 2018. Una lieve tendenza positiva ma ancora del tutto insufficiente. Il dato non è confortante anche alla luce del fatto che la Strategia Nazionale è invece approvata dal 2015. L'unico Piano approvato, come nel 2018, è quello della Regione Lombardia. Quindi nessun segnale di crescita ma stabilità a livelli insoddisfacenti.	Stabile L'andamento osservato è stabile rispetto alla direzione auspicabile dal punto di vista ambientale.
Rifiuti urbani Rispetto all'obiettivo di ridurre in modo significativo la quantità totale di rifiuti urbani prodotti entro il 2030, la situazione nazionale è sostanzialmente stabile. Nel 2022, la produzione nazionale dei rifiuti urbani si attesta a 29,1 milioni di tonnellate, in diminuzione dell'1,8% rispetto al 2021. Anche la produzione pro capite diminuisce passando da 502 kg/abit a 494 kg/abit.	Stabile
Rumore Nel 2021, la percentuale delle sorgenti per le quali si rilevano superamenti dei limiti normativi è significativa (42,7%), leggermente inferiore a quella riscontrata nel 2013 (-1,3 punti percentuali). Nel complesso il trend può definirsi pressoché stabile.	Stabile
	Stabile

Aree protette terrestri e marine Obiettivo UE è tutelare almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE e il 30% dei suoi mari entro il 2030. In Italia, ad oggi, la copertura nazionale di superficie protetta a terra è di 6.530.473 pari al 21,7% del territorio italiano. Circa 4 milioni di ettari quelli a mare, pari all'11,2% delle acque territoriali e ZPE (Zone di Protezione Ecologica) italiane. In base a questi dati, per il raggiungimento del target del 30% fissato dalla SEB 2030, vi è uno scarto di un ulteriore 19% di superficie marina da sottoporre a tutela e di circa l'8% per la parte terrestre.	
Emissioni gas serra Si riducono rispetto al 1990 (-20%), ma la diminuzione non è sufficiente: pur superando l'obiettivo europeo fissato per il 2020, sono necessari ulteriori sforzi per raggiungere i nuovi obiettivi al 2030 Dopo la battuta d'arresto dovuta al periodo pandemico, nel 2021 i gas serra hanno visto un incremento dell'8,5% rispetto all'anno precedente	Negativo L'andamento NON va nella direzione auspicabile dal punto di vista ambientale
Consumo di suolo Dal 2006 al 2022 è aumentato in Italia di oltre 120.000 ettari. Nell'ultimo anno, il consumo di suolo netto registrato in Italia è stato in media, oltre 21 ettari al giorno pari a 2,4 m2 al secondo. Un incremento che allontana ancora di più dall'obiettivo di azzeramento del consumo netto di suolo, previsto dall'Ottavo Programma di Azione Ambientale, mostrando una preoccupante inversione di tendenza dopo i segnali di rallentamento registrati nel 2020.	Negativo
Qualità dell'aria: PM10 L'obiettivo ad oggi è ridurre i livelli dei principali inquinanti in modo sostanziale cercando di allinearci agli ambiziosi traguardi indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tra il 2013 e il 2022 la concentrazione di PM10 è risultata decrescente nel 45% delle stazioni analizzate, con una diminuzione media del 2,1% annuo. Tuttavia, in riferimento all'esposizione al valore limite giornaliero, oltre al lontanissimo obiettivo di raggiungere i livelli raccomandati dall'OMS anche rispettare l'obiettivo previsto dalla normativa su tutto il territorio nazionale sembra piuttosto difficile: nel 2022 non è stato rispettato nel 20% dei casi.	Negativo
Incidenza del turismo sui rifiuti urbani Dal 2006 al 2021, in Italia, la quota di rifiuti urbani prodotti attribuibili al settore turistico mostra un andamento altalenante: in decremento fino al 2009, poi una crescita, seppur lieve, nel 2010 e nel 2011, per diminuire fino al 2013, e successivamente tornare ad aumentare, raggiungendo 9,71 kg/ab. equivalenti nel 2019 e crollare nell'"anomalo" biennio 2020-2021, attestandosi a 4,88 kg/ab. equivalenti. I dati confermano come le presenze dei turisti gravino maggiormente sul territorio delle regioni che registrano una pressione turistica elevata: sono, infatti, il Trentino-Alto Adige (33,12 kg pro capite) e la Valle d'Aosta (15,35 kg pro capite) a presentare, la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla produzione totale di rifiuti urbani.	Negativo
Rifiuti speciali Rispetto all'obiettivo di ridurre in modo significativo la quantità totale di rifiuti speciali prodotti entro il 2030, in Italia aumenta la produzione. Sono 165 milioni di tonnellate nel 2021, pari a 98 tonnellate per 1 milione di euro di PIL (erano 80 ton per 1 Ml di euro nel 2010). Rispetto al 2020, a fronte di una crescita del PIL pari al 7%, la produzione di rifiuti speciali segna +12,2%.	Negativo
Stato chimico di laghi e fiumi Nel periodo 2016-2021, a livello nazionale, il 78% dei fiumi è in stato chimico buono, il 13% non buono e il 9% non è stato classificato. Per i laghi, il 69% è in stato buono, il 11% non buono e il 20% non è stato classificato. Complessivamente, si registra un generale aumento, rispetto al sessennio precedente, dei corpi idrici superficiali classificati in stato chimico buono e una riduzione dei corpi idrici non classificati.	Trend non definibile ma Stato Buono
Stato chimico delle acque sotterranee A livello nazionale, nel periodo 2016-2021, i corpi idrici sotterranei classificati in stato chimico buono raggiungono il 70% del totale (rispetto al 58% del 2010-2015), con una percentuale di corpi idrici in stato scarso del 27%. A livello di distretto, le percentuali di corpi idrici sotterranei che raggiungono lo stato chimico buono variano dal 56%, registrato nel Distretto Sicilia, all'85%, nel Distretto Alpi Orientali.	Trend non definibile ma Stato Buono

Sintesi del Rapporto Ambiente (PDF)

Rapporto Ambiente SNPA ? Edizione 2023 (PDF)

Fonte: SNPA

 Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it